



Modello di scultore, Fine Primo Periodo Intermedio (2100 a. C. - 1900 a. C.), Torino, Soprintendenza Museo Egizio

C'è il fascino delle campagne di scavo dei primi anni del '900, vero campo di battaglia di tante spedizioni europee alla ricerca di testimonianze e tesori inimmaginabili. Si pensi allo stupore e alla risonanza mondiale che ebbe nel 1922 la scoperta della tomba di Tutankhamon.

All'italiano Schiaparelli va il merito della catalogazione scientifica di quanto recuperava, trovando in questo, fondamentale, l'utilizzo della macchina fotografica, come testimoniano le bellissime foto esposte, fatte con strumenti ingombranti e complicatissimi come le fotocamere a soffietto con lastre di gelatina. Immagini che documentano la suggestione dei luoghi, lo stato dei ritrovamenti, la fatica della manovalanza locale... Dagli oggetti presenti in mostra, emerge una considerazione ineludibile relativa ai sentimenti e alle paure dell'uomo, sempre le stesse da quando è apparso sulla terra. Ogni popolo ha cercato di esorcizzare l'angoscia della morte con riti più o meno fantasiosi, ma nessuno come gli antichi egizi ha tentato di cancellarla costruendo un mondo alternativo nell'illusione di poter continuare a vivere come su questa terra. Si sono inventati riti e cerimonie fra i più complessi, la stessa religione



Mummia di gatto, epoca tarda, I sec a.C.-I sec. d.C. Trento, Castello del Buonconsiglio

stabiliva che il sovrano alla sua morte si sarebbe trasformato in divinità ed era considerato normale ricevere dai sudditi una vita di lavoro per la sua tomba. Guardando con curiosità ai vari tipi di sepoltura - più o meno ricche a seconda del censo - e i relativi corredi, si ammira la vivacità degli oggetti appartenenti ai defunti e si cerca di capirne il significato. Modelli di barche funerarie, maschere, ciotole, vasi, statuette, gioielli, vesti di lino finemente pieghettate, bassorilievi, i tanti non più indecifrabili geroglifici, sempre uguali nei secoli... Un gatto imbalsamato testimonia l'amore degli egiziani per questo animale domestico. A qualcuno venne in mente di attribuire loro poteri beneauguranti e così crebbe la richiesta di questi animali da sacrificare alla divinità Bastet, in un solo tempio ne sono stati trovati mummificati 300.000!

L'anteprima mondiale di questi 800 reperti attiverà sicuramente il desiderio di un viaggio in Egitto, lungo le fertili rive del Nilo (il restante 80% è deserto) nei luoghi più significativi di questa civiltà. Un'esperienza indimenticabile, dove finalmente si capirà perché risultava così insopportabile lasciare questa terra.